

Il non profit antisisma

L'ondata solidale che ha colpito l'Emilia

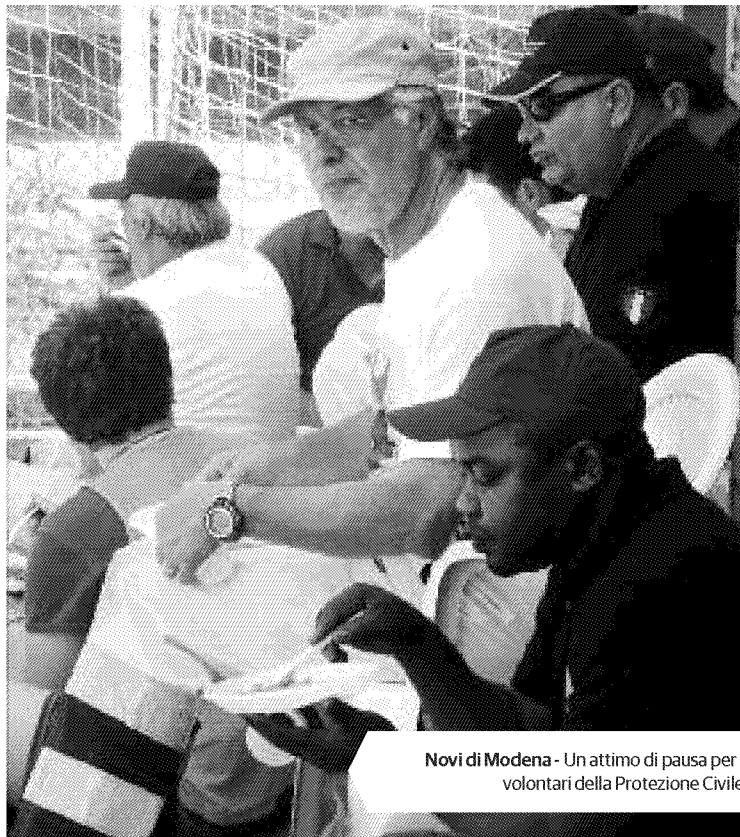
Sono davvero tantissime le iniziative di solidarietà che in queste settimane hanno preso vita dalla macerie lasciate dalla doppia scossa di terremoto che ha devastato l'Emilia e le province di Mantova e Rovigo. Molte hanno come promotori le associazioni del Comitato editoriale di Vita (in queste pagine a cura di

SPECIALE EMILIA

Daniele Biella ne avete una inevitabilmente parziale, ma significativa testimonianza). Fra le altre meritano certamente una segnalazione il programma di animazione sportiva lanciato dal Csi, i progetti di animazione sociale ideati grazie anche ai Centri di servizio locale, l'assistenza che Aism sta assicurando con due strutture dedicate ai malati di sclerosi multipla della zona del sisma, la piattaforma online battezzata "Protezione civica" promossa fra gli altri da Action Aid e l'impegno delle Acli per la vendita del Parmigiano Reggiano delle aziende terremotate.

PERCHÉ

È stato e continua ad essere davvero sorprendente per efficienza e capacità l'intervento delle onp nelle zone del terremoto. A loro dedichiamo queste tre pagine speciali



Novi di Modena - Un attimo di pausa per i volontari della Protezione Civile

Agesci

Cento scout factotum e un diario di bordo aggiornato 24 ore su 24

I PRIMI AD ATTIVARSI nei minuti successivi alle grandi scosse che hanno devastato l'Emilia? Gli scout. «Eravamo già lì, anzi molti di noi sono allo stesso tempo terremotati e soccorritori: una volta messe in sicurezza le famiglie, si sono messi a disposizione della Protezione civile», spiega Sergio Bottiglioni, responsabile comunicazione dell'Agesci Emilia Romagna, ma soprattutto ideatore e gestore dell'ottimo diario di bordo che ogni giorno, su emiroagesci.it, racconta tutto

quello che accade nelle zone colpite dal sisma. «Sono almeno un centinaio gli scout che, a turni, sono presenti nei campi come factotum», continua Bottiglioni, «assistono in via diretta le persone, oppure gestiscono la segreteria e la logistica, e naturalmente si prendono cura anche dei minori, organizzando attività».

«La nostra collaborazione è già collaudata da tempo, nelle emergenze assume un rilievo ancora maggiore», conclude Bottiglioni.

Auser&Misericordie

Posti tenda e decine di volontari per i terremotati di ogni colore

BEN 350 FAMIGLIE DI 14 NAZIONALITÀ diverse che convivono in un campo di emergenza di poche migliaia di metri quadrati, sopportando il caldo e l'umidità estiva. Succede a San Felice, e la gestione è affidata alla Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia. «Siamo in 50 volontari che si alternano per rispondere a tutte le esigenze dei terremotati», illustra Piergiorgio Salvadori, capo della Colonna mobile nazionale delle Misericordie.

Sempre sul fronte del volontariato, anche l'Auser è scesa in campo, donando in collaborazione con Intersos cento tende per 500 posti totali a disposizione degli sfollati della zona nord di Modena. Auser Emilia Romagna, nonostante l'inagibilità di almeno una decina di proprie sedi, sta riattivando tutti i servizi e ha già messo a disposizione i propri volontari per offrire sostegno diretto alle persone terremotate, in primo luogo chi è rimasto più colpito a livello psicologico.

